



A L L E G R E Z Z E

ET SOLENNITA FATTE IN

CRAGOVIA CITTA PRINCIPALE

del Regno di Polonia.

Nella Coronatione del Serenissimo Re Henrico di Valois

fratello di Carlo I X. Christianissimo

Re di Francia.



399/5



imensy tzermsi sciam

In Roma con licentia de Superio, & poi ristampata
in Viterbo.

47

L'ORDINE TENUTO NELL'IN-
grata del Serenissimo Re in la Citta di
CRACOVIA.



Omincio la mattina per tēpo a comparire in q̄sta citta
la Famiglia. & li vfficiali Regij, liquali a frotta, a frot-
ta, hora a 30 hora a piu, e meno venivano entrando
parendo loro forse ogn'indugio vn'anno di venire a
riposare da così lungo & aspro viaggio, di maniera
che'l Re cō pochi de' suoi restio a dietro vna lega, oue
si era fermato il giorno innanzi per ricuere tutti li
Palatini, e gli Ordini del Regno e della Citta ch'andarono a incontra-
rlo, & a baciargli le mani. Et perche dal numero infinito de' caualli, e
da la moltitudin del popolo che cōcorreua, il sentiero si veniu a chiu-
dere, & sarebbe la cosa andata fino a mezza notte, fu deliberato, che su-
bito doppo desinare cominciassero a passare di mano in mano q̄lle gē-
ti, ch'erano vscite per diletto, & in tãto furono recitate in cāpagna for-
to vn grādissimo arco fabricato a q̄sto effetto due orationi, l'vna inno-
me del Senato l'altra in nome de la vniuersita di Cracouia, & in tãto
forni di passare la turma de' caualli ch'era vscita solo p̄ vedere il Re,
che passaua piu di 8000. verso le 21 hore in bella ordinanza comincia-
rono ap̄ffarsi a la cita le cōpagnie de' Signori e Principi di q̄sto regno
armate tutte a la leggiera, eccetto alcune bande d'homini d'arme che
poteuano esser 1500. Haueua ogni compagnia i suoi proprj vfficiali
marciando a 3 a 3. con le lance dipinte e mintate d'oro e d'argento:
Passaua prima in ogn'vna di q̄ste il luogotenēte e di quel signore di cui
era la cōpagnia montato a cavallo, & vestito superbamente cō la ma-
za d'argento ch'era dorata in mano, e dietro lo seguittauano i paggi,
e dopo essi vn seruo tutti tre vestiti del medesimo habito del suo patro-
ne, & montati a cavallo del medesimo mātello e vita senza pur haue-
re li guarnimenti diuersi, & quelli gli portauano, l'uno la celata con vn
fascio di penne bianche di Pauone sopra, lequali raccolte in vn grop-
po o d'argento, o d'altra materia pareuano crescere vnite come d'un
vase senza superarsi l'una con l'altra l'altro con lo scudo e lo stocco col
fodero, & con li essi d'argento. Il seruo la lancia con la insegna. Et do-
po lui veniuano 45. fin 9. valletti sopra ronzini che guidauano altre-
tanti caualli a mano chi Turchi, chi Giannettri di modo che non bene si
poteua discernere qual fusse piu degna cosa o la politezza, & la p̄fetto-
ne d'essi o il prezzo e la vaghezza de'li guarnimenti, percioche altri
erano bardati a maglie minutissime che pareuano d'argento, e d'oro
altri a piastre fregiate con gēme e perle, altri essendo ornati solamēte
di fornimenti ordinarij li haueuano chi di seta, chi di panno d'oro, &
chi di piu ricco drappo, contesti con gioie, & cō fortissimi ricami l'u-
no da l'altro differente. Le staffe, il morio, & alcune catene che pende

ano dal pomo della sella al morso d'argento. & alcuni d'oro Alarcone
hauan attaccati due piccioli archibusetti, e'l stocco ala sinistra banda &
hauuano q̄lli cassa, e q̄sti il fodro del medesimo drappo, e coloro che
erano le Scelle. Alcuni portauan sopra'l capo i penachioni bianchi, co
me s'e detto, & altri sopra la groppa alcune rose di perlẽ e d'intagli cõ
gioie. Dietro a q̄sti succedeano li tãburri cioe le gnachare a la turche
sca & alle spalle loro 6. & 8. trõbette, & in qualche cõpagnia 12. vesti
ti tutti a vna liurea, secondo la copagnia a chi seruiuano, laquale mar
ciaua, come pur ho detto, a 3. 3. per fila, alcuni con le lance, alcuni sen
za, ma pero armati tutti chi di piastra, e chi di maglia, e altri con le cã
ne d'India, ch'essi stima piu sicure che le lance. Altri poi con gli archi
& turcassi & in questi habiti erano diuersi non pure in tutto il corpo
de la caualleria, ma anchora in ogni compagnia separata. Alcune se
ne vidde in numero di 600. fino a mille caualli, come fu la prima ne la
quale passauano innanzi 60. homini vestiti di lupi seluatici, c'auuan
a tutte due l'orecchie del cauallo la testa di vn lupo, che con la coda ve
niua ad appoggiarsi al petto, & con le zampe pareua che si tenesse al
collo da ogni parte, & quelli eran cõsì simili e ne gli habiti, e ne caual
li che ne per diuersita de le pelli, ne per diformita de corpi non si pote
uano discernere l'vno da laltro, e dietro haueano i 20. serui con le can
ne d'India vestiti di scarlato con le celate in testa. Apresto seguuan
300. altri tutti di damasco morello sopra le camisce di maglia portan
do ogn'vno vna collana d'oro sotto il braccio, & vna lancia con vna
banderuola bianca, & morella. Erano questi spalleggiati da 300. Tartari,
che per hauer loro gli archi, & li turcassi caualcauano molto spediti,
essendone portati alcuni altri in carro come in Trofeo fatti schiaui
di Polacchi per molte rubberie, & scorrerie da loro fatte. Dopo loro
venia vn'altra banda d'armati alla leggiera con le camiscie di maglia
alla scoperta in numero di 200 in circa, vedeuasi poi comparire col
medesimo ordine vn'altra compagnia se bene in numero piu piccola
piu vaga nondimeno & piu diletteuole assai, percioche oltre li caual
li menati a mano, se ne viddero due vna col pelo tanto riccio, e cõsì bẽ
composto, che pareua veramente vn grande agnello, & l'altro con le
ali, cõsì bene acconcie, & col becco tanto legiadramente attaccato, &
con le vnghie cõsì ben congiunte a l'estremita del piede, che a tutti ra
sembrava vn'Hippogrifo. Erano li colori di questa giallo e turchino
& li primi haueuano sopra li corsaletti vna camiscia di raso giallo cõ
le bande turchine, & tutte le targhe coperte di penne di struzzo, hauẽ
do anco ornato in questa foggia i fornimenti de i caualli, & postou
vn fascio, che pendeua dal coilo & subito doppo questa seguia vna
squadra di molti vestiti alla Moscouita, pure in conditione di serui
portando le canne d'india con gli habiti rossi coperti di pelli negri, &
con la celata in testa hauendo alle spalle vna frotta di molti che erano
coperti essi e licaualli di p̄ciosissimi ne pelli di Leopardi che pareua vn stu
pore, con vn tanto numero si trouass. p̄ armare poco meno di 100.

Questi haueuano due cose notabili oltre a quelle cho detto l'una che il
coilo de caualli era ferrato da le spalle fino al capo di due grad'ali d' A
quila, & vna n'haueua alla cima dell'elmo, & vn'altra alla punta della
targa, l'altra chauendo le targhe a l' Albanese per hauerle coperte cō
vna sottilissima banda d'argēto conticeata lo scudo cō le brocche indo
rate grosse quanto vna noce pareua che fossero tutte d'argēto, Cōpar
ue poi vn'altra cōpagnia con la impresa bianca, & nera, chaueua tutt
li caualli coperti di velluto nero cō vn taglio d'argento & con gli altri
fornimenti d'argento semplice, & in questa si vedeua venir q̄llo che
sonaua la gnacchera di maniera inuolto in vna pelle di castrato & lat
tro che sonaua la pua in vna di cinghiale, & che non era alcuno che
due simili animali non li stimasse. Ma q̄llo che fece merauigliare ogn
uno fu il veder vn grossissimo corstero coperto d'una pelle d' Orso tan
to grande che lo chiudeua tutto, e gli haueuano sopra i ginocchi arae
cato alcuni sonagli per il che leuando egli fuor di misura i piedi nel ca
minare, pareua che facesse nel caminare il passo dell' Orso. Haueua le
spalle vna gran copia di serui vestiti tutti all' vsanza de i Valacchi & de
Bulgari con la berretta rossa fatta in forma di capuccio aperta da due
bande, & sopra le arme hauea pelli di pecore inuerse pur con le canne
d'India e dietro loro altri succedeano vestiti di morello all'vnghera,
con alcune picciole berrettine in capo, & con le collane d'oro sotto l'
braccio, & la banda al collo al cauallo portando le lācie in su la coscia
& in fine veniuano forse 80 gentil'huomini vestiti di broccato d'argē
to, contesto di seta negra, che haueuano trauerfare le spalle cō lupi cer
uleri, & ornatone anco il collo e la gropa de i caualli, & doppo loro
seguua vna gran banda d'huomini d'arme postiuamente vestiti in nu
mero di ducento, con altrettanti paggi che portauano loro gl' elmi e li
scudi di ferro all' vsanza Italiana succedendo a ogni due huomini dar
me due paggi, & haueuano q̄sti sopra le arme li saglioni di velluto ne
ro fregiati con lama d'argento, & li capelli pur di velluto nero cō li cor
doni d'argento, & li fornimēti de caualli, de l'istesso, e così anco de i pa
gi. Cōparue d'apoi altri cēto homini d'arme che erano armati di tutto
punto con le lance in su la coscia, & con gli archibusetti all'arcone ha
uendo bardati li caualli con pietre lucidissime, e dietro loro marciaua
no 60 gentil'huomini vestiti alla Italiana di velluto nero con li capot
ti listati d'argēto, fodrati di martori, e dicono che q̄sta era la liurea del
Vescouo di Cracouia. Erauene vn'altra poi di piu spesa, & senza dub
bio piu vaga, percioche passata vna gran fila di molti, che erano vestit
ti di damasco verde con le ale d'Aquila sopra l'elmo e la targa, venne
ro poi forse 150 gentil'homini vestiti di velluto cremesino fatto a
opera, che erano foderate di zibellini cō ciappiche o capelli in testa de
l'istessa pella. Auendone anco ornato il collo e la gropa de i caualli,
& portauano tutti in mano vna maza d'argento haueuo sopra le spal
le molte gioie inserite in varie rose di seta & d'argento. Ne seguiauano
immediatamente altrettanti vestiti di velluto piano pur cremesino, fodrato di

volpi bianche hauendo i capelli dell'istesse, & al collo di ogni cavallo
pendeva vna di queste volpi, & a la groppa erano attaccati molti armeni
lini che caluano fin a terra. Succedevano poi forse 300 vestiti di scar
lato con le lance & con li fiocconi di piume bianche di paueri tra le
orecchie de i caualli. & alla punta superiore de le targhe che pareua lo
tano che fossero tre homini vniti in vn solo. Vene apresso vn'altra gros
sa banda di infiniti vestiti pure a velluto nero, con le maniche intaglia
te con argento & con li penaechi sopra li capelli alla fogia Tedescha,
& poi forse altrettanti con le camiscie di tela sottilissima lauorate di seta
nera & con le bande bianche & nere che eran del Duca di Pomerania
& dapoi vna fila di paggi montati sopra gianetti tutti morelli. Vene
ro di mano in mano altre compagnie tutte nobilissime vestite, per le
quali si vedeua che cinque cose erano di gran splendore, le pelli, i me
talli, le gioie, la seta, & i caualli. Le pelli erano in tanta copia e tanto
pellegrine portate da lontantissimi paesi, che superauano ogni espetta
zione di noi altri e haueuamo concetto nell'animo nostro, che tutte le
splendidezze di questo paese douesse consistere in esse li metalli politame
te lauorati, & in molta abondanza distribuiti ne fornimenti di caualli
(parlo de l'oro e de l'argento) che se in questo paese fossero tutte le mine
re del mondo, & che in questa citta haessero hauuto concorso li piu va
lenti maestri: Le gioie si come erano spesse, & inserite non pure nelle
ropiche, e ne i drappi ma anche ne i fodi de le scimitarre, e fornimenti
de i caualli dauano non mediocre merauiglia, ma molto piu le sete p
essere qui tanto prezzo essendo portate da così lontani paesi, & cō tut
to questo si puo cō verita dire, che gli fossero di 30000 a cavallo 10000.
coperti tutti chi di velluto chi di rato, chi di damasco, e chi d'altro dra
po piu pretioso, & molti di ricamo. Ma la moltitudine di caualli con
tinuata con quasi vguale bellezza & titolatura supero tutti gli altri spe
racoli perche di 300. almeno che erano menati a mano non sarebbe po
ssibile col penello pingere cosa piu eccellente. Di modo che non potè
do dirsi tanto che basti, ma ne anco tanto che lappressi alla minor par
te che si e veduta, giudico che meglio sia il tacerne. Passo finalmente
l'ultima compagnia tanto piu de le altre vaga quanto anche fu piu inge
gnosa & per auentura piu ricca, percioche comparuano innanzi gli al
tri vestiti di raso cremesino con gli groppi di piume bianche di pauo
ne, si vidde e haueuano attaccati ogniuno alla schiena altrettanti digni
fanti che aprendo le ali, come se si alzassero sopra la groppa del caual
lo, pareua che volessero volare sopra il capo de caualli che seguivano
liquali erano spalleggiati da 200. Raiteri vestiti di veluto nero e bian
co ma montati sopra altrettanti frisoni con li archibusetti allarcione, &
ultimamente comparuero molti gentili homini vestiti di diuerse sete di
varij colori haueuano racomandate le scimitarre al braccio sostenute
da grosse catene d'oro, & haueuano oltre di questo attaccato lo fioco
allarcione, & in mano la scuretta, & alcuni le mazze d'argento. Altri
haueuano gli archi e li turcassi pur d'argento hauendo ogn'vno di essi

anoli a piedi, che erano vestiti della medesima liurea, se bene in habit
di minor valore, si ce me haueuano ancho i luogotenenti dele compa
gnie. Era gia vicina la notte quando fu risoluto che molte compagnie
che restauano a entrare o perche non fossero da mettere in considera
zione con l'altre, o perche la cosa non si ritardasse tanto, passassero di
fuora via per dietro la muraglia a la porta di Transilvania di modo,
che nell'ocurarfi comincio a entrare il Senato mescolato con li prin
cipali Cavalieri del Re che duro per due hore, non ostate che li signo
ri di Lituania ricussassero di entrar solennemte in qsta citta, come ha
ueano fatto gli altri, dicendo che non voleuano con le lor proprie fa
cultà aggregar questa a Polacchi, ma che quando il Re andasse in Litu
nia, hauerebbono fatto il debito loro non manco de gli altri in Vilna
Verso le 2. hore di notte giunse sua Maesta & tutto che il numero di
le torcie e lumiere rendessero la notte quasi giorno chiaro, non potea
pero l'occhio apagarli di veder minutamente le ricchezze che doucano
essere quasi tutte raccolte in qsto ultimo drappello. Percioche studiando
i Polacchi di confondere tutte le nationi forestiere con la loro pompa
non si sono contentati di sparger i thesori in vestire i serui così magni
ficamente, ma faceuano portar le gē.me a li stasieri che faceano cercho
singularmente a ognuno de i principali, o Palatini, o Castellani, o Ca
pitani, o p̄lati che siano, che furon infiniti. Percioche lauer essi le staffe
& i ferri de caualli d'argento e d'oro non stimano, se ne sproni, e nelle
scimitarre nella oscurita della notte non si vedeuano a risplendere le
gioie, & per meglio dimostrare la loro magnificenza, come se la spesa
consistesse non solo nell'hauere i drappi p̄ciosi, ma anco ne l'hauerli di
diuersi colori, non si curauano di esser vestiti chi di cremesino, chi di
verde, e chi di morello, se bene passauano li 60. e li 70: anni. Passaron
adunche tutti inanti mescolati, come se detto, con la gente piu nobile
del Re, alla cui entrata furono scaricate quante artiglierie son in qsta
citta, & ferrato dalla sua guardia di Suizzeri allabardieri, e Guasconi ar
chibustieri, fu tolto sotto il baldachino portato da 8 consoli della citta
sopra vn caual leardo, & haueua vn capotto di veluto morello fodera
to di lupi ceruieri con due bande d'argento atorno larghe vn palmo,
& in capo vna zapica pur di veluto morello fodrata de lupi, cō vn cor
done d'argento, & vn grossissimo diamante in mezzo, e altri smiraldi di
grandissimo prezzo. Tra gli archi che sono stati fatti vno era sopra la
piazza, nel quale con mirabile maestria era posata vn'aquila bianca
bianca tinta, che e la insegna del Regno di Polonia, che nel petto ha
ueua dipinti i gigli di Francia, & al comparire del Re, come se si leua
se a volo mostro di calare vero sua Maesta Sotto laquila era qsti versi

Augurij mater volucrum Regina vagarum

Corde enata tuo quid spondent Lira a spondent

Sarmatiam Henrico florentem Rege futuram,

Di qua passo di lungo al castello, e smontato a la chiesa cathedrale, fu
cantato il Te Deum vn'altra volta, si come in vn'altra chiesa in piazza

doue si fermo, su prima cantato e di la passo alle stanze della Serenissima Infante. sorella del Re morto laquale visto essortandola a lasciar hormai gli habiti a bruno, si come ella poi fece il giorno seguente, che fu alli 19. sua Maesta attese a riposarsi, & alli 20. sendosi confessata la matina, fece doppo desinare intender a tutti gli Ambaf. che poteuau andarla a vedere, e basciarle la mano, come fecero per ordine, dicēdo c'haurebbe poi designato il giorno p l'audienza publica a ognuno dopo la coronatione. Dopo q̄sto ando sua Maesta in Cassimira tericiola fuor delle mura di Cracouia alla chiesa di S. Stanislao, doue giuro di offeruare la giustitia & li statuti del Regno, & ritorno in castello a le 3 hore di notte. Alli 21. fu fatta la coronatione nella chiesa Catedrale, a la quale ando in habito vestito di Vescouo, fuor che la mitra con vna ciappico, o capello in testa tutta coperta di smeraldi acōpagnato dalli Ambaf. di S. Santita dello Imperatore 3 di Francia, Vngheria, Suetia, Venetia 3. dello Elettore di Brandeburg, di Ferrara, doi di Branſuich 3. del Marchese di Brādeburg, del Duca di Pomeraria, di quello di Prossia del Transilvano e del Duca di Russia. Quiui si cāto la messa & con molte cerimonie e Solennita fu vnto dall' Arciuescouo di Gnesna Primate del Regno, e mētre si diceua l' Euangelio, tenne sēpre nudo lo stocco in mano e finito lo ripose nel sodro hauendosi prima con esso tocco la spalla sinistra. Gli furono dapoi da 4 principali Palatini di q̄sto Regno portate le insegne Regali, eioe il mondo, lo scetro, e la corona, & vno haueua li statuti del Regno, & ricercādo a sua Maesta gli heretici che giurasse certi capitoli in fauor loro, e nol volendo ella fare, vi fu qualche pericolo di tumulto, & la parte Catolica preualse di modo che sua Maesta giuro in q̄lla forma c'hauuano fatto tutti li Re suoi p̄cessori Presentatogli il mōdo e lo scetro, volēdo accostarsi il Palatino di Cracouia con la corona si volto il gran Cancelliere al popolo, e lo dimando se si cōtentaua che si coronasse il Re, ilquale con grāde applauso grido viua Henrico Re, & subito cātate alcune laudi ando il Re a sedere sopra vn gran palco in mezo la chiesa e fece alcuni cauallieri, poi ritorno a le stanze Reali, doue tanta era la moltitudine e la calca, che se bene la chiesa e congiunta al palazzo stette pero piu dū hora grossa, hora a intrare in camera, si videro quella matina molti habiti superbi, & per auentura piu delicati, che non furono, quelli che si videro a cavallo, & se bene le liuree de Polachi sono di gran spesa non hanno pero tanta vaghezza per esser gli habiti loro lunghi. Si cotrac haueuano quelli d'alcuni Ambasciadori come di quello d'Vngheria, & di Pomerania, ma piu di quelli di Venetia, che e stata piu dell'altre vaga per la finezza de panni, & de' colori, & per la tliurea delle opere, si cōme anco l'Ambaf. medesimo era conspicuo, per esso si ogni giorno mutato, di veste alla Ducale di cremesino federato di lama d'oro, di z. bellini, & coperte di Velluto alto basso, & coia simile. Gli altri Ambasciadori se bene erano tutti carichi di Perle, & d'Oro, perche erano ne i loro habiti consueti non furono troppo riguardaui

agli Ambaf & a Palatini, che duro fino ale 3. hore di notte, doue si vi
de vna bella credēzera del Regno c haueua 257 vaffi parte d'oro, par
te d'argēto indorati, cō i lor coperchi di minuatissimo lauoro, & molti
gioiellati: Gli Ambaf erano in due tauole a man dritta, & li Palatini, e
li Vescou in due altre a man sinistra, restādo ferrata in mezo sua Mae
sta a vn tauolino quadro coperto dal baldachino, per ilche anche alcu
ni di q̄sti Ambaf si sono bāchettati l'un l'altro, mā nissuno ha supera
to la splēdidezza di q̄llo di Frācia Mōsignor di Rāboghies fatto hieri
& q̄llo di Venetia fatto hoggi cō tanto splēdore che furon alcuni che
differo che voleuano cōcorrere col Re p̄ esser stato copiosissimo l'ua
di carne l'altro di pesce, essendone in q̄sto paese de buoni tāta carestia.

A li 23. fu fatto in piazza vn grā palco coperto di seta, doue il Re fe
ce il giorno molti cauallieri, tocandoli cō la spada sopra la spalla & li
fu giurato publicamente fedelta e homagio da tutti li principali del re
gno e della citta, lequali gli diedero molti p̄senti di vaffi d'oro, e d'ar
gēto e di la ando a honorare le nozze di vno di q̄sti signori Sboroschi
doue di sind e ballò, & stette fino a notte scura Hieri poi furono distri
buiti alcuni vffici & carichi d'importanza in camera in cōcorrēza di
molti Palatini dopo il che sua Maesta ando a messa. Dopo aldesinare
si giostrò nella piazza del Castello, come si fece anco hieri, a cāpo ap̄to
all'incōtro cō ferri molati, & cō le targhe e celate sole senz altre arme
& vno restò passato di banda in bāda, e due cascorono da cauallo. Tra
le molte agilita e destrezze di corpo che si videro, ci fu vn Tartaro che
correndo a tutta briglia cō 2. caualli senza fermarsi nel corso, saltaua
da l'una e l'altra sella il che fece molte volte con stupore di chi lo vid
dero. Eranoi di q̄lli che medesimamente corrēdo tirauan a l'indietro
molte frecce con li archi cōsi giusto come se fussero stati fermi ne' bra
sagli. Accrebbe lo spettacolo il veder a cōparire come sāno ogni gior
no due cōpagnie a liurea bianca, & azurra, pur cō le piume di pauone
bianco, che veniuano di Moscouia ornate di pelli, di drappi, e di gio
je. & di caualli come laltre, che passate in vista del castello, fecero vna
bella mostra. Hoggi poi sua Maesta ha tenuto al battefimo vn figlio
d'un de q̄ti signori Palatini Cattolici, a cōfusione di q̄llo di Cracouia
che hauendo ricercato sua Maesta che si degnasse fargli il medesimo
honore, gli rispose, per esser egli cōtrario alla vera Religione nō me
ritaua ne era honesto, ch'un Re Catolico si ritrouasse a le sue cerimo
nie. Tutti q̄sti tre giorni nō si sono trouati altri Ambaf chel Nōcio,
& q̄ lo di Venetia inuiati da sua Maesta, & pare che siano piu fauoriti
di tutti gli altri. Hora si giostra tuttauia nel castello come si fara anco
ra per 9 giorni continoui S'intende ancora che viene vno Ambaf
di Moscouia con piu di 1000. caualli molto pōposi, cōsi vno del Tur
co, & credesi medesimamente d'un di Danimarca e d'un del Re di Tap
tari. delle quali cose tutte alla giornata vidaro auiso, se come credo
che sin hora i hauera hauute le esse que del Re morto, chio mandai.